



COMUNI DI

REGOLAMENTO PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA) DISTRETTO RM4.4

Art.1 - Finalità del servizio

Il Punto Unico di Accesso Integrato Sociosanitario (di seguito PUA) - strumento strategico di intervento per il miglioramento dell'accessibilità ai servizi sociosanitari territoriali - si caratterizza quale modalità organizzativa, prioritariamente rivolta alle persone che presentano bisogni di natura sanitaria e sociale, atta a facilitare l'accesso unificato alle prestazioni sociali, sanitarie e sociosanitarie, non comprese nell'urgenza. Il Punto Unico di Accesso - "porta unitaria" - così definita non è da intendersi come unico luogo fisico, ma come il primo contatto a disposizione del cittadino, finalizzato ad attuare pari opportunità di accesso alle informazioni e ai servizi da parte di coloro che ne abbiano necessità e diritto.

In applicazione all'art.52 L.R.11/2016 le funzioni specifiche del PUA sono:

1. orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e sulle modalità per accedere ad esse, ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;
2. agevolare l'accesso unitario alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie di continuità assistenziale, favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari;
3. avviare la presa in carico, mediante la prevalutazione integrata socio-sanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, socio-sanitari o sociali appropriati;
4. segnalare le situazioni connesse a i bisogni socio-sanitari complessi per l'attivazione dell'UVMD e della presa in carico integrata.

Le principali attività del PUA sono quindi:

1. l'accoglienza e l'ascolto
2. la raccolta della segnalazione
3. l'orientamento del cittadino
4. la gestione della domanda
5. la pre-valutazione dei casi segnalati
6. la risoluzione diretta dei casi semplici
7. l'avvio della presa in carico tramite l'attivazione della Unità di Valutazione Multidimensionale (di seguito UVMD)
8. l'integrazione con i servizi della rete territoriale

Art. 2 – Sedi, Orari e accesso al servizio PUA

La sede del PUA del Distretto RM 4.4 è sita in **Campagnano di Roma** ed è aperta al pubblico il **martedì dalle ore 08,30 alle ore 13,00.**



CONSORZIO
INTERCOMUNALE
DEI SERVIZI E
INTERVENTI SOCIALI
**VALLE del
TEVERE**

COMUNI DI

Campagnano di Roma	Formello	Riano
Capena	Magliano Romano	Rignano Flaminio
Castelnuovo di Porto	Mazzano Romano	Sacrofano
Civitella San Paolo	Morlupo	Sant'Oreste
Fiano Romano	Nazzano	Torrita Tiberina
Filacciano	Ponzano Romano	

L'accesso degli utenti al PUA è libero, non occorre la prenotazione.

E' inoltre attivo il numero di telefono 06-96669769 utilizzabile nei giorni in cui è aperto il servizio.

Art. 3 - I 3 livelli operativi del PUA

Per realizzare le proprie funzioni il PUA dispone di 3 livelli operativi:

Livello 1: accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento (front-office)

Il primo livello rappresenta la porta d'accesso ai servizi, nella quale gli operatori assumono un ruolo centrale nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'orientamento dell'utente, finalizzato a fornire risposte adeguate ai bisogni espressi.

Gli operatori di primo livello forniscono informazioni sulle risorse e sui servizi presenti nel territorio al fine di consentire la risposta più appropriata e tempestiva agli utenti.

Sulla base dei dati raccolti durante il colloquio e verificati i dati sociali attraverso l'utilizzo della cartella sociale, si valuterà la natura del bisogno espresso dall'utente e si compilerà la scheda di prevalutazione (all. D della DGR 149/2018) che permette di effettuare una prima analisi e di guidare le prime azioni di orientamento (individuazione del bisogno – semplice e/o complesso, avvio delle procedure per la valutazione multidisciplinare e per i supporti specialistici), nonché le risposte assistenziali immediate e urgenti. La scheda è finalizzata ad orientare gli operatori nella definizione del bisogno e, in caso di individuazione di un bisogno complesso, servirà a determinare la composizione dell'UVMD per le valutazioni necessarie.

Nel caso in cui il bisogno preveda l'attivazione di altri soggetti, l'operatore provvederà ad inviare il cittadino al servizio di competenza per la presa in carico.

Livello 2: prevalutazione, avvio della presa in carico, identificazione dei percorsi assistenziali e attivazione dei servizi, monitoraggio e valutazione dei percorsi attivati (back office)

Il secondo livello rappresenta la fase di analisi della domanda, che avviene sulla base della scheda di prevalutazione, la valutazione del bisogno socio sanitario e l'individuazione del percorso più appropriato. Laddove lo si ritenga opportuno, gli operatori PUA trasmetteranno la scheda di prevalutazione alla UVMD di riferimento, per gli adempimenti di competenza.

L'ufficio amministrativo del PUA, facente capo alla Direzione Sanitaria Distrettuale, resterà referente di tutti i processi comunicativi tra UVMD e Utente/Caregiver e per la conclusione dell'istruttoria che sarà firmata dal medico PUA Livello 1.

Livello 3: Attivazione UVMD (Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale) – bisogno complesso

Il terzo livello rappresenta la presa in carico del bisogno complesso, con la partecipazione attiva di più professionisti facenti parte della rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali di cui all'art. 4 del presente regolamento.

Art. 4 – Personale

Il PUA è gestito da uno staff di operatori socio-sanitari opportunamente formati e abilitati alla ricezione e alla valutazione della domanda, capaci di codificare e decodificare il bisogno, di relazionarsi con la



CONSORZIO
INTERCOMUNALE
DEI SERVIZI E
INTERVENTI SOCIALI
**VALLE del
TEVERE**

COMUNI DI

Campagnano di Roma	Formello	Riano
Capena	Magliano Romano	Rignano Flaminio
Castelnuovo di Porto	Mazzano Romano	Sacrofano
Civitella San Paolo	Morlupo	Sant'Oreste
Fiano Romano	Nazzano	Torrita Tiberina
Filacciano	Ponzano Romano	

cittadinanza e con il sistema socio ambientale di riferimento, di lavorare in equipe, di gestire funzioni organizzative e di coordinamento.

Il **personale** coinvolto nel **PUA** (DGR 149/2018) è di seguito specificato:

1. Assistente Sociale
2. Medico di distretto
3. Infermiere
4. Personale amministrativo

Come previsto dalla DGR 149/2018, in considerazione dell'utenza prevalente, è possibile integrare l'equipe con la presenza di ulteriori figure professionali, anche condivise con altri servizi e rese disponibili all'occorrenza.

Il **personale** coinvolto nell'**UVMD** (DGR 149/2018) è di seguito specificato:

Il DCA n. U00431/2012 ha definito la composizione minima delle UVMD che può variare in relazione al bisogno e comprende:

1. Medico di medicina generale (o Pediatra di libera scelta in caso di minori)
2. Infermiere
3. Assistente Sociale
4. Medico di distretto

L'equipe può essere integrata, a seconda delle specifiche necessità dell'utente, da altre figure professionali (medici specialisti, terapeuta della riabilitazione, psicologo, altre figure) afferenti ai servizi/unità operative territoriali.

In conformità con quanto previsto dal percorso di integrazione sociosanitaria proposto dal modello regionale, occorre specificare che l'Assistente Sociale coinvolto nell'UVMD è quello designato dal distretto sociosanitario tra gli assistenti sociali del Consorzio afferenti al relativo ambito territoriale, questo al fine di poter procedere con un'effettiva integrazione tra il settore sociale e quello sanitario. I componenti dell'UVMD sono nominati dal Direttore del distretto sanitario. L'Assistente Sociale del distretto sociosanitario presente in UVMD viene nominato, previa designazione da parte del Responsabile dell'Ufficio di Piano. La designazione dell'Assistente Sociale deve avvenire entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di richiesta del nominativo da parte della ASL.

Periodicità degli incontri dell'UVMD:

L'UVMD, di norma, si riunisce almeno una volta alla settimana e, comunque, con una periodicità che deve consentire in tempi congrui la conclusione degli adempimenti di competenza.